

Piano per l'Inclusione di Istituto (PAI) a.s. 2022/2023

**Predisposto dal G.L.I. e approvato dal Collegio dei Docenti
nella seduta del 30/06/2022**

**Aggiornato dal G.L.I. e approvato dal Collegio dei Docenti
nella seduta del 28/10/2022**



*L'inclusione è un diritto fondamentale
ed è in relazione con il concetto di 'appartenenza'.
Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari. Un'educazione
inclusiva permette alla scuola di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può
imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare e tutti riescono a
comprendere che le diversità sono un arricchimento. La diversità è normale. E
lo stesso per l'Università, il lavoro, i trasporti, la vita sociale e culturale. Scopo
dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla
vita 'normale' per poter crescere e 'svilupparsi' totalmente.*

(Andrea Canevaro)

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione di Istituto (P.A.I.) è uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della Scuola, di facilitare il percorso di apprendimento, socializzazione, conoscenza dei saperi e delle discipline di tutti quegli studenti che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES). In esso sono declinate tutte le azioni volte a promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuola, Famiglia, Sanità, Istituzioni ed Enti Locali.

Il P.A.I. del nostro istituto intende promuovere il passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica che assimila, ad una logica dell'inclusione dinamica, intesa, quindi, come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali costituisce uno dei punti di forza che nel corso del corrente anno scolastico la scuola ha consolidato, connotandosi come comunità accogliente nella quale tutti e ciascuno, indipendentemente dalle diversità funzionali e dagli stili di apprendimento, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. L'inclusione è l'obiettivo perseguito attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

All'interno del P.T.O.F., la scuola ha progettato, nel rispetto delle diversità cognitive individuali, azioni didattiche inclusive volte a potenziare abilità personali, riducendo gli ostacoli, e a valorizzare ed integrare la diversità personale.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- **Linee guida per l'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità Nota Miur del 04.08.2009;
- **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- **Nota Ministeriale 27 giugno 2013** Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- **Nota Ministeriale 22 novembre 2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti;
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014** vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale;
- **Linee di indirizzo per gli alunni adottati** (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014);

- **Linee Guida sull'autismo 2015 del SINPIA;**
- **ADHD norme MIUR per gli alunni** – ADHD Guida per l'insegnante C.M. Prot. n. 6013 del 04/12/2009; C.M. Prot. n. 4089 del 15/6/2010 C.M. Prot. n. 1395 del 20/03/2012; C.M. Prot. n. 2213 del 19/04/2012;
- **Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017**, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- **Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- **DM 741 del 3 ottobre 2017**, Norme per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- **Documento di lavoro del gruppo costituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017**, L'autonomia scolastica per il successo formativo;
- **Nota MIUR del 17.05.2018, prot. n. 1143**, L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno;
- **Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- **Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020**, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;
- **Decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020**, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- **Nota del Ministero dell'Istruzione n. 40 del 13 gennaio 2021**, Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017.

PARTE I

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti	Inf.	Prim.	Sec. I grado	TOT
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, com. 1 e 3)				
• Minorati vista				
• Minorati udito	1			1
• Psicofisici	10	18	12	40
• Altro				
2. disturbi evolutivi specifici				
• DSA		11	26	37
• ADHD/DOP		1	1	2
• Borderline cognitivo				
• Altro				
3. svantaggio				
• Socio-economico				
• Linguistico-culturale		27	25	52
• Disagio comportamentale/relazionale				
• Altro				
Totali	11	57	64	132
% su popolazione scolastica	6,5%	12%	16%	13%
N° PEI redatti dai GLHO	11	18	12	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		12	27	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		27	25	52

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto e di plesso		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (in sigla GLI).

Il gruppo si occupa principalmente di:

- rilevazioni BES presenti nell'Istituto;
- monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza;
- elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- formulazione proposte di lavoro;
- formulazione proposte per la formazione dei docenti;
- predisposizione delle linee guida per la stesura definitiva del PAI;
- predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES, Stranieri, Alunni adottati e Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo.

GLO

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (in sigla GLO), ai sensi del D. Lgs. 66/2017.

Il gruppo si occupa principalmente di:

- elabora e approva il PEI, secondo le disposizioni dell'art. 2 del D. M. n. 182/2020.
- Verifica periodicamente, nel corso dell'anno scolastico, il PEI al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.
- Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (tenuto conto del Profilo di Funzionamento).
- Elabora il PEI provvisorio per gli/le alunne certificati/e nel corso dell'anno scolastico.

Consigli di classe

Si occupano principalmente di:

- Individuazione dei casi in accordo con la figura strumentale nonché con la famiglia, in cui sia necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria (la segnalazione sarà subordinata alla presentazione delle griglie osservative adottate nell'Istituto);
- elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES;
- collaborazione con gli operatori socio-sanitari;
- progettualità condivisa;

Docenti di Sostegno

Si occupano principalmente di:

- collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo;
- collaborazione con le famiglie e con gli Operatori Socio Sanitari;
- coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI.

Collegio Docenti

- delibera il PAI proposto dal GLI;
- esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale

Funzione strumentale dell'area Inclusione

Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporto e consulenza ai Consigli di Classe nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia-operatori socio-sanitari.

Nel dettaglio:

- ricognizione situazione alunni con disabilità, DSA e BES dell'Istituto,
- raccolta e sistemazione della documentazione degli alunni sopra indicati presso gli Uffici di Segreteria Amministrativa
- contatti con le UMEE e i centri riconosciuti per individuazione e presa in carico disabilità nonché con i centri accreditati e/o gli esperti per DSA e BES
- organizzazione dei fascicoli personali e di tutta la documentazione degli alunni con BES
- incontri con il CTI e il CTS ubicati presso l'Istituto Comprensivo "Falconara Centro"
- raccordo tra docenti e Dirigente Scolastico
- supervisione dei Progetto relativi all'inclusione e agio scolastico

Componenti unità multidisciplinari e Servizi socio-sanitari:

Si occupano degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico:

- redigono le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- rispondono agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- forniscono, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collaborano, insieme a scuola e famiglia, al progetto educativo formativo più adeguato per l'alunno.

Servizi Sociali Educativi:

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno).

Ai Servizi Sociali viene affidato il compito di:

- ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie;
- su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà;
- coordinare e monitorare le azioni degli assistenti educatori.

Assistenti educatori:

- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collaborano alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle nuove normative, in particolare attuare un percorso formativo sui nuovi modelli PEI (D. M. n. 182/2020);
- acquisire una maggiore competenza sulle strategie educative per la gestione classe in un'ottica inclusiva;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione per alunni con disabilità o bisogni educativi speciali, per quanti in ospedale, per chi in situazioni particolari, fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) che può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (D.Lgs. 62/2017) e alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio-sanitari e in accordo con i genitori e nel P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dal Decreto 62/2017 e al DPR 122/2009. Si fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi previsti nei documenti di riferimento, PEI o PDP. Nella scuola primaria si procederà secondo l'Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020. Per gli alunni stranieri la valutazione tiene conto in modo rilevante, secondo le linee guida MIUR 2013, di capacità e rapidità di apprendimento osservate nell'allievo e dei progressi realizzati e si fa riferimento al "Protocollo accoglienza" redatto congiuntamente dagli II.CC. di Ancona e intitolato "Non più estraneo, meno straniero".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola, attraverso lo strumento programmatico del PEI, stabilisce per ciascun alunno in accordo con enti e/o associazioni esterne alla scuola azioni che attengono il più ampio progetto educativo e dunque la presa in carico globale stabilendo obiettivi, modalità, tempi e responsabilità. La piena inclusione viene perseguita attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra

tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Docenti curricolari

Ogni insegnante ha la responsabilità didattica/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con bisogni educativi speciali. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/ educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Dirigente Scolastico

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Dipartimenti sostegno

Sono incontri periodici tra gli insegnanti specializzati dell'intero Istituto, e incontri tra insegnanti specializzati dello stesso ordine di scuola (infanzia, primaria e secondaria) per adottare linee di intervento e strategie comuni, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni con disabilità.

GLO

Il GLO è composto dai Docenti contitolari della classe/sezione e del Consiglio di Classe (nella scuola secondaria di primo grado) ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
 - un rappresentante dell'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno/a o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, appositamente designato dal Direttore sanitario della stessa;
 - specifiche figure professionali interne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno inclusa la docente referente per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI;
 - specifiche figure professionali esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (assistente all'autonomia e alla comunicazione, rappresentante del GIT).
- Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO:
- specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psicopedagogici e di orientamento;
 - i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:

- entro il 31 ottobre, salvo particolari esigenze opportunamente documentate, per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;
- entro la metà del mese di marzo per verificare l'attuazione del PEI ed annotare le eventuali revisioni ed integrazioni;
- nel mese di maggio/giugno per la verifica finale del PEI e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo da comunicare al GLI.
- il GLO può inoltre riunirsi ogni volta che se ne riscontri la necessità e/o l'opportunità.

Collaboratori Scolastici

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- UMEE di Ancona
- Centro "Bignamini – Fondazione Don Gnocchi"
- Comune di Ancona
- Servizi sociali
- CTS – CTI
- Centri multidisciplinari di riabilitazione e supporto allo sviluppo, che favoriscono il potenziamento e lo sviluppo delle abilità compromesse
- Centri educativi e sportivi territoriali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia e con altri attori che ruotano attorno all'alunno. La presa in carico è globale.

In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP e verifica degli stessi
- la partecipazione al GLI

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile;
- la consegna alla segreteria di tutta la certificazione;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Partendo dal curriculum di Istituto, in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni educativi speciali, viene poi elaborato un PDP o un PEI prevedendo un adattamento degli obiettivi di apprendimento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno. Si promuove l'utilizzo di una didattica inclusiva che predilige le seguenti metodologie:

- didattica laboratoriale;
- apprendimento cooperativo;
- compiti di realtà;
- didattica metacognitiva;
- sostegno alla motivazione e all'autostima;

Si incentiva l'insegnamento che tiene conto delle differenze e della pluralità dei soggetti valorizzando al massimo le potenzialità di ciascuno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente e in base alle esigenze emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione.

L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola potrà collaborare con esperti esterni o interni che in varie forme interagiranno e lavoreranno per il benessere degli studenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I progetti Continuità e Accoglienza, attivati dall'Istituto per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento, sono particolarmente attenti agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI I.C. Cittadella Margherita Hack

Alla frontiera per l'ingresso negli Stati Uniti, ad Einstein - esule dalla Germania nazista in quanto ebreo - fu richiesto di dichiarare la propria razza sul modulo dell'Ufficio Immigrazione.

"Umana", fu la lucida, lapidaria risposta.

In questi ultimi anni la scienza, attraverso gli studi sul genoma umano, ha dato conferma sperimentale a ciò che da sempre è vero nel cuore dei savi: esiste un'unica razza umana.

Gli attuali epocali fenomeni migratori ed il conseguente grandioso rimescolamento di etnie, storie e culture, se da un lato consegnano alla lungimiranza politica il compito di governarli, dall'altro offrono all'umanità che popola il pianeta Terra una straordinaria occasione per arricchire se stessa: il dialogo ravvicinato tra le culture può condurre il processo di umanizzazione dell'uomo a livelli sempre più elevati.

L'opera della scuola, in tale direzione, è fondamentale ed imprescindibile.

Questo Protocollo Accoglienza vuol essere un contributo: lo dedichiamo alla memoria del maestro Armando Novelli.

Daniela Romagnoli
(Ex Dirigente Scolastica e coordinatrice
della Rete "AgorAncona")

PREMESSA

È ormai costante la presenza, nella realtà scolastica e nel tessuto sociale, di minori stranieri provenienti da diverse aree geografiche e culturali del mondo. Accanto ai neo arrivati (NAI), è sempre più consistente la presenza dei nati in Italia, le cosiddette "seconde generazioni"

I dati che emergono, oltre a riflettere una realtà numerica in progressivo aumento, evidenziano complesse implicazioni di carattere organizzativo, psico-pedagogico, relazionale-interculturale a cui bisogna dare risposte fattive.

L'apprendimento della lingua italiana come veicolo per la comunicazione e lo studio delle varie discipline scolastiche, il rispetto e la valorizzazione del bagaglio culturale individuale, l'acquisizione dell'autostima, il sostegno ad un processo identitario talvolta fragile e incerto per l'emergere di conflittualità fra modelli culturali diversi.

Tutto questo ed altro ancora fanno parte di un insieme di bisogni e problematiche da prendere in seria considerazione, per promuovere il successo scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana, evitando altresì manifestazioni di chiusura e fenomeni di emarginazione.

Consapevoli della necessità di un modello pedagogico-organizzativo in grado di poter affrontare la complessa realtà del fenomeno interculturale e di pratiche e strumenti didattici per favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, dall'a.s. 2001/02, gli Istituti Comprensivi del comune di Ancona hanno dato l'avvio, assieme all'Ente Locale e con il sostegno dell'Ufficio Scolastico Regionale, al Progetto "AgorAncona" con il quale i vari soggetti coinvolti si impegnano, in una logica di ricerca-azione, ad individuare strategie condivise per l'inclusione di alunni e famiglie migranti.

Il presente Protocollo declina per il nostro Istituto Cittadella Margherita Hack, da un lato i riferimenti legislativi e pedagogico-interculturali, dall'altro una sintesi condivisa nella scelta di principi e criteri che ispirano l'intero iter scolastico e sono alla base delle azioni di ciascun soggetto.

FINALITÀ

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza ci si propone di:

- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale di allieve/i provenienti da altri Paesi;
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inserimento di alunne/i stranieri;
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola e la promozione di approcci collegati all'educazione interculturale;
- Fornire indicazioni ai vari Consigli di classe sulla programmazione, sui piani personalizzati, sulla valutazione in itinere e finale.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le famiglie al fine di conoscere e valorizzare la storia dell'alunno, condividere e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture altre dalla propria;
- Promuovere un circuito comunicativo tra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema educativo integrato.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

I riferimenti normativi e pedagogici alla base del presente documento sono:

- La via italiana per la scuola interculturale, 2007;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014;
- Documento "Diversi da chi?"

- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale;
- Orientamenti interculturali-idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori 2022.

FASI DEL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

L'attuazione del protocollo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) burocratico e amministrativo** (iscrizione);
- 2) comunicativo e relazionale** (prima accoglienza);
- 3) educativo - didattico** (assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione, avviamento e sostegno allo studio);
- 4) sociale** (rapporti con il territorio)

1. Fase burocratico amministrativa

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
Definizione dei criteri di ripartizione degli alunni stranieri nelle classi	Il Collegio dei Docenti formula proposte al Consiglio di Istituto	Prima dell'inizio dell'a.s.	
Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: Riceve la famiglia; Rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative.	Il Dirigente Scolastico	Al momento del primo contatto con la scuola	
Iscrizione dell'alunno: Fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; Richiede la documentazione necessaria.	La segreteria	Al momento del primo contatto con la scuola	link al sito https://cittadellascuola.edu.it/modulistica-a-s-2021-2022/

2. Fase comunicativo relazionale

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
<p>Primo colloquio con i genitori: indagine sul livello di conoscenza del contesto sociale di inserimento.</p> <p>Istituzione della Commissione Intercultura.</p> <p>Raccolta informazioni sul bambino: conoscenze linguistiche; eventuale percorso scolastico.</p> <p>Comunicazioni sulla organizzazione scolastica: orario scolastico, materiale occorrente....</p> <p>Osservazione: competenze ed eventuali difficoltà del bambino.</p>	<p>Commissione Intercultura, comporta da:</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Funzione strumentale inclusione</p> <p>Responsabile di plesso</p>	<p>Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.</p>	<p>Prove di ingresso istituito per classi parallele di italiano, matematica e inglese</p>
<p>Assegnazione dell'alunno alla classe.</p>	<p>Per gli alunni NAI il Collegio docenti può decidere di inserire l'alunno in una classe inferiore a quella di appartenenza, tenuto conto di:</p> <p>età anagrafica;</p> <p>livello di competenze nei saperi essenziali, specialmente nella lingua italiana;</p> <p>scolarizzazione nel Paese d'origine. Gli alunni che trasferiscono l'iscrizione da un I.C. ad un altro seguono la normale progressione scolastica</p>		

3. Fase educativo - didattica

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
Accoglienza e inserimento alunno nella classe	Docenti della classe Mediatore linguistico (se necessario) Compagni di classe Altri alunni dello stesso Paese d'origine	Dopo la fase di osservazione e assegnazione definitiva alla classe.	Modulo richiesta Mediatore linguistico del Comune
Progettazione del percorso educativo-didattico: attuazione degli interventi di facilitazione linguistica ed eventuale elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) D.P.R. 89/2009, art. 5, c. 10: le due ore insegnamento della seconda lingua straniera possono essere usate per potenziare la lingua italiana L2	Docenti di classe Docenti del laboratorio di L2 Consiglio di Classe Collegio dei Docenti	Dopo il primo mese d'inserimento e osservazione.	Modello PDP https://cittadellascuola.edu.it/bisogni-educativi-speciali/

4. Fase sociale - rapporti con il territorio

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
Collaborazioni, convenzioni, intese tra la scuola e le Agenzie del territorio.	Istituto Comprensivo Comune di Ancona - Assessorato alle Politiche Educative Altre Agenzie educative del territorio	Intero anno scolastico	

La valutazione

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati (NAI), pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. Il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione ha infatti un valore legale e al diploma corrisponde un insieme di competenze che devono essere correttamente certificate e che saranno utili all'individuo per continuare il suo percorso di studi e per il successivo inserimento nel mondo del lavoro. Anche per gli alunni stranieri, si è andata quindi sempre più affermandosi la funzione regolativa della valutazione, in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

Per il Consiglio di Classe, che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella sommativa e "certificativa", si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Per favorire il processo educativo degli alunni stranieri la normativa (D.P.R. 394 del 30 settembre 1999, art. 45; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - CM n. 24 1/03/2006; Documento di indirizzo - La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - ottobre 2007; C.M. 2 dell'8/01/2010 - Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana) consente dunque l'adattamento dei programmi di insegnamento e la possibilità di praticare interventi individualizzati. Lo sviluppo del curricolo prevede pertanto itinerari di lavoro fortemente integrati tra attività didattica e conseguenti scelte di valutazione. In tutti i casi necessari, i Docenti di ogni Consiglio di classe adottano strategie comuni, quali:

- prevedere nuclei tematici prioritari per ogni disciplina, da condividere con i docenti di L2 se presenti;
- prevedere conseguenti modalità valutative;
- gli eventuali insegnanti di L2, sia del mattino che del pomeriggio, tengono conto, per le esercitazioni, di tali nuclei tematici prioritari concordati;
- per gli alunni neoarrivati, quando è possibile, per non interrompere il percorso conoscitivo individuale l'interazione scolastica viene integrata da interventi nella lingua di origine;
- per l'acquisizione della lingua italiana si fa riferimento ai livelli stabiliti nel quadro di riferimento comune europeo (modelli di competenza comunicativa di Italbase; Italstudio);
- programmare con gli alunni le verifiche orali e scritte, fornendo testi semplificati su cui prepararsi e tenendo conto degli obiettivi stabiliti nel piano educativo- didattico personalizzato (PDP);

In particolare, per gli alunni L2 che dovranno affrontare l'esame di Stato, i docenti:

- curano prove di simulazione, utilizzando ore curricolari (individuare quali) o quelle pomeridiane previste per il recupero;

- curano prove scritte d'esame strutturate in modo graduato;
- preparano insieme all'alunno, per il colloquio orale d'esame, un percorso personalizzato interdisciplinare supportato da mappe concettuali;
- gli insegnanti di L2, delle ore antimeridiane o pomeridiane, se presenti, guidano gli alunni nella costruzione del colloquio di esame, previ opportuni accordi con i docenti di classe.

Attraverso tali interventi gli alunni stranieri devono essere accompagnati al successo formativo. Resta inteso che la valutazione finale, per l'ammissione alla classe successiva, viene effettuata nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (D.Lgs. 62/2017, art. 1, c. 8).